



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO
composta dai magistrati

Roberto BENEDETTI	Presidente;
Laura D'AMBROSIO	Consigliere;
Carla SERBASSI	Consigliere;
Marinella COLUCCI	Referendario;
Giuseppe LUCARINI	Referendario – relatore.

nella Camera di consiglio del 16 marzo 2021, svolta in modalità da remoto

ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, recante il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione controllo della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/2000 del 16 giugno 2000, che ha approvato il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, modificata con le deliberazioni delle Sezioni riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, da ultimo modificata con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 dell'11 giugno 2008;

VISTO il decreto - legge 10 ottobre 2012, n. 174 e, in particolare, l'art. 1, commi 9 - 12 e l'art. 2, comma 1, lett. g) ed h);

VISTA la sentenza costituzionale n. 39/2014;

VISTO il D.P.C.M. 21 dicembre 2012, pubblicato nella G.U. n. 28 del 2.2.2013, che ha recepito, ai sensi dell'art. 1, comma 9, D.L. n. 174/2012, le linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei Gruppi consiliari dei Consigli regionali approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 6 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, recante *“disposizioni urgenti di adeguamento all'art. 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (...) relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, contabilità e trasparenza degli uffici e dei servizi della Regione”*;

VISTO, in particolare, l'art. 11 della richiamata legge regionale n. 4/2013, relativo alle *“spese di funzionamento”* dei Gruppi consiliari;

VISTO l'art. 1, comma 5, del D.P.C.M. 21.12.2012 secondo cui *“il contributo per le spese di personale può essere utilizzato sulla base delle rispettive normative regionali”*;

VISTO l'art. 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, ai sensi del quale *“ciascun presidente di gruppo, ai sensi dell'articolo 37, comma 5 della l.r. n. 6/2002, in alternativa all'utilizzo della struttura di diretta collaborazione di cui all'articolo 11, può procedere alla stipula di rapporti di lavoro subordinato, autonomo ovvero rientranti in altre tipologie contrattuali, previste dalla normativa vigente in materia compatibile con l'attività lavorativa richiesta, sulla base della designazione fiduciaria fattagli pervenire da ciascun consigliere componente del gruppo medesimo salvo diverse modalità previste dal disciplinare apposito approvato dal gruppo”*;

VISTA la propria deliberazione n. 6/2017/INPR, recante *“linee di indirizzo in materia di controllo dei Rendiconti dei Gruppi consiliari della Regione Lazio”*;

VISTA la nota del Presidente del Consiglio regionale del Lazio prot. n. 3325 del 25.2.2021, acquisita in data 1.3.2021 al prot. C.d.c. n. 2440, con cui è stato trasmesso il rendiconto dell'esercizio finanziario 2020 del Gruppo consiliare *“Forza Italia”*, con i relativi allegati;

VISTO il Decreto presidenziale n. 2/2021 del 1° marzo 2021, con cui il Presidente di Sezione ha assegnato ai magistrati della Sezione le istruttorie sui Rendiconti dei Gruppi consiliari dell'esercizio 2020;

VISTA la nota del Presidente del Consiglio regionale del Lazio prot. n. 4189.I. del 10.03.2021, trasmessa in data del 10 marzo 2021 e acquisita in pari data al prot. C.d.c. n. 2626, con cui è stata trasmessa una rettifica del prospetto di rendiconto ricevuto in data 1.3.2021;

VISTA l'ordinanza n. 8 dell'11 marzo 2021 con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio, da svolgersi in modalità "da remoto" in base alla vigente normativa in tema di emergenza epidemiologica da COVID-19 e secondo le regole tecniche e operative emanate dal Presidente della Corte dei conti con decreti n. 139/2020, n. 153/2020 e n. 287/2020;

UDITO il relatore, Ref. Giuseppe Lucarini

PREMESSO

1. Quadro normativo e giurisprudenziale.

L'articolo 1, commi 9 - 12, del D.L. n. 174/2012 ha intestato alle Sezioni regionali della Corte dei conti un controllo, da esercitarsi annualmente, avente ad oggetto la regolarità dei rendiconti dei Gruppi consiliari dei Consigli regionali.

Le disposizioni in esame - nella formulazione risultante a seguito della sentenza costituzionale n. 39/2014 - hanno inquadrato tale controllo entro precisi adempimenti procedurali e temporali: ciascun Gruppo consiliare approva un rendiconto annuale di esercizio strutturato secondo linee guida deliberate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, recepite nel D.P.C.M. del 12 dicembre 2012, allegato B.

Il rendiconto, trasmesso da ciascun Gruppo al Presidente del Consiglio regionale, deve essere da questi inviato alla competente Sezione regionale di controllo entro sessanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

La Sezione regionale esercita il controllo pronunciandosi, entro i trenta giorni successivi al ricevimento dei citati rendiconti, con apposita delibera, trasmessa al Presidente del Consiglio regionale che ne cura la pubblicazione. In assenza di pronuncia nel predetto termine il rendiconto si considera comunque approvato. In caso di rendiconto, o di documentazione a corredo, non conformi alle prescrizioni normative, la Sezione regionale di controllo è tenuta a trasmettere al Presidente del Consiglio regionale, con sospensione del decorso del termine per la pronuncia, una

comunicazione affinché si provveda alla relativa regolarizzazione da parte del Gruppo, fissando a tal fine un termine non superiore a trenta giorni.

Nei casi di mancata/tardiva trasmissione del rendiconto o di mancata regolarizzazione dello stesso, consegue una delibera di irregolarità che, ai sensi dell'art. 1, comma 11, ultimo periodo, del D.L. n. 174/2012, produce l'obbligo della restituzione al Consiglio regionale delle spese non rendicontate o dichiarate irregolari.

In proposito, nell'esaminare la conformità a Costituzione del nuovo controllo in esame, la Consulta ha evidenziato che *"... l'obbligo di restituzione può infatti ritenersi anzitutto principio generale delle norme di contabilità pubblica. Esso risulta strettamente correlato al dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari"* (Corte cost., sentenza n. 39/2014).

In riferimento alla *ratio* della normativa in esame e ai limiti del sindacato della Corte dei conti sull'attinenza della spesa alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari, la medesima sentenza ha inoltre affermato che *"il rendiconto delle spese dei gruppi consiliari costituisce parte necessaria del rendiconto regionale, nella misura in cui le somme da tali gruppi acquisite e quelle restituite devono essere conciliate con le risultanze del bilancio regionale. A tal fine, il legislatore ha predisposto questa analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale ..."*.

Il requisito dell'inerenza della spesa con le finalità istituzionali del gruppo, espressamente previsto dalla normativa di riferimento (art. 1, comma 3, del DPCM 21.12.2012) è ritenuto dalla giurisprudenza contabile l'elemento caratterizzante e qualificante questo tipo di controllo; in proposito, è stato affermato che *"... l'attività di controllo deve consistere perciò nell'esame della singola spesa per accertare se essa sia coerente con l'attività istituzionale del gruppo e, nel contempo, che non costituisca un modo subdolo per finanziare il partito. Il Collegio ritiene che si tratta di una verifica da condurre secondo parametri di compatibilità circa l'inerenza delle spese con i fini istituzionali dei gruppi"*

consiliari; fini che non possono andare disgiunti da un sano **critério di sobrietà finanziaria** cui è improntata tutta la recente legislazione recata dalle leggi di stabilità anche in relazione agli impegni derivanti dall'adesione dell'Italia al "Fiscal Compact" e al "six pack" di cui alla novella costituzionale n. 1/2012 ed alla relativa "legge rinforzata" n. 243/2012" (SS.RR. in sede giurisdizionale, speciale composizione, sentenza n. 29/2014/EL).

È stato inoltre precisato che "... **il controllo della sezione regionale non può limitarsi al formale rispetto delle linee guida** e, cioè, alla verifica che le spese rientrino in quelle previste nei predetti elenchi. La verifica invece deve coinvolgere, come innanzi accennato, il profilo dell'inerenza della spesa stessa all'attività istituzionale del gruppo" e, in riferimento ai limiti del sindacato della Corte sui rendiconti in esame che "... la sezione regionale non può sindacare lo stretto merito delle scelte se non verificandone il **limite esterno costituito dalla irragionevole non rispondenza ai fini istituzionali**. Valutare, ad esempio, quale giornale o libro sia più opportuno acquistare. Tuttavia, allo stesso modo di quanto avviene nella giurisdizione di responsabilità, anche in sede di controllo **la Sezione regionale può sindacare la scelta discrezionale laddove essa risulti incongrua, illogica o irrazionale** in ragione dei mezzi predisposti rispetto ai fini che si intende perseguire. In altri termini, allorché la scelta, raffrontata con parametri obiettivi, valutati ex ante e rilevabili anche dalla comune esperienza, sia una scelta abnorme" (SS.RR., sentenza n. 29/2014/EL cit; negli stessi termini la successiva giurisprudenza, anche regionale, cfr. SGR Campania, sentenza n. 319/2017 e SGR Sardegna, sentenza n. 145/2020).

Dal delineato quadro normativo e giurisprudenziale consegue, dunque, che l'accertamento di irregolarità anche parziale del rendiconto (originario o per difetto di regolarizzazione), limitatamente alle irregolarità accertate, determina *ex lege* l'obbligo di restituire le correlative somme al bilancio del Consiglio regionale.

2. Linee guida recepite dal DPCM 21.12.2012.

Alla luce di quanto appena evidenziato, i criteri interpretativi cui deve ispirarsi la verifica della Sezione regionale di controllo sono desumibili dalle menzionate linee guida. Rilevano, in proposito, le regole e i principi di seguito elencati: 1) principi di veridicità e correttezza ("*la veridicità attiene alla corrispondenza tra le poste indicate nel rendiconto e le spese effettivamente sostenute*"; "*la correttezza attiene alla coerenza delle spese sostenute con le finalità previste dalla legge*", art. 1, D.P.C.M. 21.12.2012); 2) divieto di

commistione tra risorse dei gruppi e risorse a vario titolo riconducibili all'esercizio di attività politica esterna al Consiglio regionale (art. 1, comma 3, lett. b), c), d), D.P.C.M. cit.); 3) non rimborsabilità, con le risorse destinate al funzionamento dei Gruppi, delle spese sostenute dal singolo consigliere nell'espletamento del proprio mandato, delle altre spese personali, di quelle effettuate per l'acquisto di strumenti di investimento finanziario, nonché delle spese relative all'acquisto di automezzi (art. 1, comma 6, D.P.C.M. cit.); 4) specifica assunzione di responsabilità da parte del Presidente del Gruppo consiliare in relazione ai compiti che gli sono attribuiti nell'ambito qui esaminato (sottoscrizione del rendiconto e attestazione di veridicità e correttezza di quanto ivi riportato: art. 2, D.P.C.M. cit.); 5) obbligo di adozione di un disciplinare interno che indichi le modalità di gestione delle risorse messe a disposizione dal Consiglio regionale e per la tenuta della contabilità (art. 2, comma 3, D.P.C.M. cit.); 6) completezza della documentazione a corredo dei rendiconti (art. 3, D.P.C.M. cit.): in particolare *“per le spese relative al personale, qualora sostenute direttamente dai gruppi consiliari, dovranno essere allegati il contratto di lavoro e la documentazione attestante l'adempimento degli obblighi previdenziali ed assicurativi”* (art. 3, comma 3, D.P.C.M. cit.); 7) obbligo di tracciabilità dei pagamenti (art. 4, D.P.C.M. cit.).

3. Composizione del Gruppo consiliare e risorse assegnate.

La relazione allegata alla nota del 25.2.2021, con cui il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso a questa Sezione il rendiconto dei (12) Gruppi del Consiglio regionale del Lazio, evidenzia che la consistenza numerica del Gruppo “Forza Italia” è mutata nel corso dell'esercizio 2020, passando da n. 2 unità (dal 1.1.2020 al 30.10.2020) a n. 1 unità (dall'1.11.2020 al 31.12.2020) con conseguente variazione delle somme assegnate al gruppo, collegate al numero di Consiglieri di cui lo stesso si compone.

Le somme assegnate dal Consiglio regionale nel corso del 2020 sono state pari a complessivi:

- € 22.751,20 per “spese di funzionamento”, erogate ai sensi dell'art. 11, della L.R. n. 4/2013;
- € 118.837,16 per “spesa di personale”, erogate ai sensi dell'art. 14, del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale.

Il totale delle somme trasferite dal Consiglio regionale è quindi pari ad € 141.588,36.

4. Rendiconto 2020 del Gruppo consiliare "FORZA ITALIA".

Il rendiconto 2020 è stato trasmesso a questa Sezione regionale (nota del Pres. Cons. reg. prot. n. 3325.U. del 25.02.2021) entro il termine di 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio, come previsto dall'art. 1, comma 10, del D.L. n. 174/2012.

Il Presidente del Gruppo attesta "veridicità" e "correttezza" delle spese sostenute nell'esercizio 2020, analiticamente elencate ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'All. A al D.P.C.M. 21.12.2021. È inoltre allegata la dichiarazione del medesimo Presidente di conformità all'originale di tutte le copie allegate.

Il rendiconto è stato redatto secondo lo schema approvato con il D.P.C.M. del 21.12.2012 e contabilizza, oltre ai movimenti relativi alle "spese di funzionamento", anche quelli relativi alle "spese di personale", poiché il Gruppo ha esercitato l'opzione di non avvalersi del personale del Consiglio regionale, con conseguente possibilità di procedere all'assunzione diretta di altro personale, secondo quanto previsto dall'art. 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale.

4.1. Situazione finanziaria esposta nel rendiconto 2020.

Il rendiconto originariamente trasmesso a questa Sezione, conforme al modello allegato al DPCM 21.12.2012, esponeva i seguenti saldi finali:

- € 10.955,38 a titolo di "fondo cassa finale per spese di funzionamento"
- € 11.019,97, a titolo di "fondo cassa finale per spese di personale", con conseguente saldo finale complessivo pari a € 21.975,35.

Dall'esame delle spese esposte, tuttavia, risultavano incongruenze nei richiamati saldi finali, atteso che il fondo cassa per "spese di funzionamento" avrebbe dovuto presentare un maggior saldo di € 2.145,66 con corrispondente minor saldo del fondo per "spese del personale" (e invarianza del saldo finale complessivo).

La richiamata discordanza risulta tuttavia rettificata da parte del Gruppo consiliare con trasmissione di un nuovo prospetto di rendiconto che espone correttamente i due saldi finali. La richiamata discordanza era dovuta all'erroneo utilizzo, per alcune spese, del c/c dedicato alla spesa di funzionamento anziché di quello dedicato alla spesa del personale.

Il seguente prospetto rappresenta il rendiconto rettificato:

RENDICONTO ANNUALE "FORZA ITALIA"		
ESERCIZIO FINANZIARIO 2019		
ENTRATE DISPONIBILI NELL'ESERCIZIO		Importi (in euro)
1	Fondi trasferiti per spese di funzionamento	22.751,20
2	Fondi trasferiti per spese di personale	118.837,16
3	Altre entrate	18.861,45
4	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di funzionamento	9.880,47
5	Fondo cassa esercizi precedenti per spese di personale	9.025,39
TOTALE ENTRATE		179.355,67
USCITE PAGATE NELL'ESERCIZIO		Importi (in euro)
1	Spese per il personale sostenute dal gruppo	89.692,44
2	Versamento ritenute fiscali e previdenziali per spese di personale	48.157,25
3	Rimborso spese per missioni e trasferte del personale del gruppo	0,00
4	Spese per acquisto buoni pasto del personale del gruppo	0,00
5	Spese per la redazione, stampa e spedizione di pubblicazioni o periodici e altre spese di comunicazione, anche web	783,50
6	Spese consulenze, studi e incarichi	8.375,81
7	Spese postali e telegrafiche	0,00
8	Spese telefoniche e di trasmissione dati	0,00
9	Spese di cancelleria e stampati	123,53
10	Spese per duplicazione e stampa	0,00
11	Spese per libri, riviste, pubblicazioni e quotidiani	0,00
12	Spese per attività promozionali, di rappresentanza, convegni e attività di aggiornamento	6.783,00
13	Spese per l'acquisto o il noleggio di cellulari per il gruppo	0,00
14	Spese per l'acquisto o il noleggio di dotazioni informatiche e di ufficio	0,00
15	Spese logistiche (affitto sale riunioni, attrezzature e altri servizi logistici e ausiliari)	2.576,00
16	Altre spese	888,79
TOTALE USCITE		157.380,32
SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO		Importi (in euro)
Fondo iniziale di cassa per spese di funzionamento		9.880,47
Fondo iniziale di cassa per spese di personale		9.025,39
Entrate riscosse nell'esercizio		160.449,81
Uscite pagate nell'esercizio		157.380,32
Fondo di cassa finale per spese di funzionamento (saldo c/c funzionamento)		13.101,04
Fondo di cassa finale per spese di personale (saldo c/c personale)		8.874,31

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gruppo consiliare

Entrate disponibili nell'esercizio

La voce *"fondi trasferiti per spese di funzionamento"* rappresenta la quota mensile spettante al Gruppo, calcolata dal Consiglio regionale sulla base della popolazione residente nella Regione e del numero di consiglieri. La voce in esame è pari a € 22.751,20, corrispondente alla somma trasferita mensilmente dal Consiglio regionale nel periodo gennaio - dicembre 2020.

Gli allegati al rendiconto 2020 comprendono n. 9 mandati di pagamento, per come di seguito rappresentato:

Assegnazione risorse per spese di funzionamento (art. 11 della l.r. n. 4/2013)		
N. mandato	data	Importo (€)
20	28/01/2020	1.985,39
225	10/02/2020	3.970,78
582	08/04/2020	2.028,81
977	07/06/2020	4.068,48
1245	21/07/2020	2.028,81
1452	04/08/2020	2.028,81
1802	05/10/2020	4.057,62
2088	20/11/2020	1.274,96
2251	04/12/2020	1.307,54
TOTALE		22.751,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gruppo consiliare

I riscontri effettuati sulle entrate per *"Spese di funzionamento"* mostrano una coincidenza con gli importi indicati nei n. 9 mandati di pagamento emessi dal Consiglio regionale e le risultanze dell'estratto del conto bancario intestato al Gruppo, pure trasmesso con la documentazione a corredo del rendiconto.

La voce *"Fondi trasferiti per spese di personale"* è rendicontata in entrata per € 118.837,16 e concilia con i mandati di pagamento allegati al rendiconto e le risultanze dell'estratto conto bancario. La tabella che segue rappresenta il dettaglio dei mandati di pagamento emessi dal Consiglio regionale ai sensi dell'art. 14 del regolamento di organizzazione del Consiglio regionale:

Assegnazione risorse per spese di personale (art. 14 del Reg. di org.ne)		
N. mandato	data	Importo (€)
85	30/01/20	10 803,37
213	10/02/20	21 606,76
601	09/04/20	10 803,38
966	04/06/20	21 606,76
1256	21/07/20	10 803,38
1441	04/08/20	10 803,38
1862	07/10/20	21 606,76
2077	20/11/20	5 401,69
2262	04/12/20	5 401,68
TOTALE		118 837,16

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Gruppo consiliare

Il “fondo cassa esercizi precedenti” presenta un importo di € 9.880,47 per le “spese di funzionamento” ed € 9.025,39 per le “spese di personale”; tali importi coincidono con quelli desunti dall’esame del rispettivo estratto conto bancario all’1.1.2020.

Il rendiconto 2020 espone l’importo di € 18.861,45 per “altre entrate”. Dalla relazione del revisore dei conti incaricato dal Gruppo consiliare, recante “asseverazione bilancio 2020 – gruppo consiliare Forza Italia”, viene riferito, in proposito, che “la voce “altre entrate” per € 18.861,45 comprende la somma versata dal precedente Presidente del Gruppo Omissis sul conto Unicredit n. (...) al fine di procedere con il pagamento delle somme per omesse ritenute fiscali e previdenziali durante la sua gestione. L’addebito delle citate ritenute mediante modello F24 è avvenuto in data 10.2.2020”.

La documentazione trasmessa in allegato al rendiconto ha consentito di verificare la sussistenza dell’entrata appena menzionata e il successivo suo utilizzo per i pagamenti descritti della relazione di asseverazione di cui innanzi, con addebito di sanzioni pari a complessivi 86,96 euro.

Il “totale entrate” 2020 esposto nel rendiconto 2020 risulta pertanto pari ad € 179.355,67.

Uscite pagate nell’esercizio

Il totale delle spese sostenute nell’esercizio è di € 157.380,32, indicate nelle voci 1 (€ 89.692,44), 2 (€ 48.157,25), 5 (€ 783,50), 6 (€ 8.375,81), 9 (€ 123,53), 12 (€ 6.783,00), 15 (€ 2.576,00), 16 (€ 888,79).

Tutte le spese hanno ricevuto la preventiva autorizzazione del Presidente del Gruppo, nel cui “modellino” viene descritto l’oggetto. Dal raffronto di questo con la documentazione allegata al rendiconto, risulta l’attinenza delle spese sostenute con le finalità istituzionali del Gruppo consiliare.

Conclusivamente, il rendiconto dell’esercizio 2020, per come rettificato in data 10.3.2020 e sulla base della documentazione ad esso allegata, corrisponde ai criteri di “veridicità” e “correttezza” prescritti dall’art. 1, comma 1, dell’All. A al DPCM 21.12.2012.

La Sezione richiama tuttavia il Gruppo consiliare ad un puntuale e tempestivo adempimento degli oneri fiscali, previdenziali e assistenziali connessi ai contratti di lavoro conclusi dal Gruppo, onde evitare l’utilizzo delle risorse pubbliche, messe a disposizione dal Consiglio regionale, per il pagamento di sanzioni dovute a omessi/ritardati versamenti, evitabili con l’ordinaria diligenza.

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per il Lazio

DICHIARA

regolare, allo stato degli atti, il rendiconto del Gruppo consiliare “FORZA ITALIA” - esercizio finanziario 2020, per come rettificato in data 10.3.2021;

DISPONE

la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Consiglio regionale del Lazio, ai sensi dell’articolo 1, comma 10 del richiamato D.L. n. 174/2012, anche ai fini della pubblicazione sul sito istituzionale e, per conoscenza, al Presidente della Regione Lazio.

Così deliberato nella Camera di consiglio da *remoto* del 16 marzo 2021.

L’ESTENSORE

Giuseppe Lucarini



LUCARINI GIUSEPPE
CORTE DEI CONTI
26.03.2021 10:50:47
CET

IL PRESIDENTE

Roberto Benedetti



BENEDETTI
ROBERTO
CORTE DEI
CONTI
26.03.2021
16:29:29 CET

Depositata in segreteria il 29 marzo 2021

Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto

Aurelio Cristallo



AURELIO CRISTALLO
CORTE DEI CONTI
29.03.2021 11:52:33
CEST